



"THE YOUTH"

LA GIOVINEZZA

Due vecchi amici di successo, un regista, Harvey Keitel e un compositore e direttore d'orchestra, Michael Caine, una spa del benessere nelle Alpi e la giovinezza alle spalle. Il cinismo di Caine e i progetti di Keitel, affondati in un mare di massaggi e parole, a tratti commoventi. Si apre così l'ultimo film di Paolo Sorrentino, "Youth" girato in lingua inglese, presentato all'ultimo festival di Cannes e dedicato allo scomparso regista Francesco Rosi.

Keitel veste i panni di un famoso cineasta approdato a Hollywood ed è deciso a girare un film, il suo testamento artistico, scritto insieme a un'equipe di giovani sceneggiatori, mentre Caine, uscito volontariamente dalla scena musicale, vive la propria vecchiaia con un'apatia signorile di sapore squisitamente britannico. E in modo molto inglese rifiuta, almeno in un primo momento, la proposta di sua maestà Elisabetta II, che in occasione del compleanno del marito, lo invita a eseguire le sue famose Simple Songs. Ma il direttore d'orchestra non ne vuole sapere, quelle melodie erano state composte per essere intonate dalla moglie e pone il diniego. Nel frattempo continua a parlare con l'amico e una delle tante conversazioni si concentra sull'amore comune per Gilda Black, donna contesa in giovane età, il cui ricordo è per entrambi sfumato dal tempo, tanto da non ricordare se la relazione fu consumata o meno. La pellicola è pervasa di personaggi e divagazioni, del resto nulla è più gravido di digressioni della vita, il suo incedere apre e chiude parentesi, rallenta e riprende, si allarga e si restringe imboccando strade e sentieri diversi.



Nello sviluppare la trama Sorrentino fa tesoro di racconti e cronache rimasti impigliati alla sua memoria di osservatore attento e sembra usarli per costruire i passaggi salienti della pellicola. Lo ricorda Roberto D'Agostino citando l'invito della regina a Riccardo Muti invitato a Buckingham, dove non arrivò mai per il mancato accordo sugli spartiti da eseguire. Ad interessare il regista non sono tanto il decadimento del corpo, i ricordi o i rimpianti, quanto il rapporto tra la senilità e il futuro. Tra padri sulla via del tramonto e figli adulti immersi nella propria quotidianità, che i due amici osservano mentre affrontano il tema del loro domani. Tra le scene più toccanti l'abbandono subito dal regista da parte della sua attrice di punta, che lo accusa di essere invecchiato e di aver smarrito la propria arte. Quell'abbandono sembra coincidere con il calo del suo entusiasmo tanto che, dopo aver invitato il direttore d'orchestra a vivere e ad accantonare l'apatia, si lancia dal balcone suicidandosi. Colpito dalla fine dell'amico, Caine si scuote e riprende in mano le redini della propria esistenza. E, dopo aver portato un fiore alla moglie rinchiusa in una clinica veneziana in stato catatonico, accetta la proposta della regina e di far cantare le sue melodie a un altro soprano. E' il principio di un nuovo inizio, è la giovinezza ritrovata.